

**I decreti attuativi della riforma Pa
Subito il documento unico per l'auto
Autorizzazioni veloci per le imprese**

Michele Di Branco

«**P**rima i cittadini e poi l'amministrazione pubblica». La riforma della Pubblica amministrazione appena approvata ha la sua road map. A disegnarla il ministro Madia.

A pag. 8
Amoruso a pag. 8



Riforma Pa, un solo documento per l'auto e autorizzazioni veloci

A settembre i primi decreti destinati a cittadini e imprese
Renzi: «Taglio delle tasse al centro della legge di Stabilità»

L'AGENDA

ROMA «Prima i cittadini e poi l'amministrazione pubblica». La riforma della Pa appena approvata ha la sua road map. A disegnarla il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia che ieri ha descritto le linee guida del provvedimento in una conferenza stampa con il premier Matteo Renzi a Palazzo Chigi. Il piano del governo prevede il via libera ai primi decreti attuativi entro settembre. E in cima alla lista ci saranno i temi di maggiore impatto per la vita dei cittadini alle prese con la burocrazia. Oltre alle semplificazioni telematiche che verranno messe a disposizione del cittadino, dal pin alla password unica per i rapporti con la Pa al wi-fi gratuito negli uffici, presto ci saranno semplificazioni a livello di conferenze dei servizi («ora sembrano conferenze

per terapie di gruppo» ha ironizzato Renzi) e una accelerazione dei processi autorizzativi («si capirà se servono o no autorizzazioni» ha aggiunto il premier). E soprattutto «tempi certi», con il «silenzio-assenso», sulle pratiche perché «quando si entra in un ufficio della Pubblica amministrazione si ha sempre l'impressione di non sapere quando si finisce».

LA BANCA DATI

Via libera in tempi rapidi anche al trasferimento del Pubblico registro automobilistico (il Pra), gestito dall'Acì, al ministero dei Trasporti, a cui fa capo la Motorizzazione. Si va infatti verso un'unica banca dati per la circolazione e la proprietà, con un solo libretto. Altro tema caldo quello delle partecipate. Renzi ha confermato che la riforma della Pa prevede una «drastica riduzione delle società». Ribadito l'obiettivo di scendere da 8 mila a mille aziende anche se, ha spiegato il

premier «pare che siano più di 8 mila, numero magico fatto da Cottarelli». Comunque, ha aggiunto il presidente del Consiglio, «non basta una norma per ridurre le partecipate, ci deve essere un'iniziativa di soggetti pubblici e privati che intervengono su singole realtà». Qualche dettaglio in più sui criteri di selezione l'ha dato Marianna Madia. «Non possiamo considerare le partecipate quotate nel piano di tagli, non rientreranno in questa operazione di riduzione» ha chiarito il ministro. La quale ha aggiunto che il governo punta a costruire un testo unico che abbia un orizzonte minimo di 10 anni. «Una partecipata deve esistere se fornisce un servizio generale e non come ammortizzatore sociale» ha comunque avvertito. Sul «taglio del tempo burocratico: 50% in meno», nel caso di «opere pubbliche, insediamenti produttivi e attività imprenditoriali rilevanti, ci impegniamo a presentare una bozza di discussione per il Parla-

mento nel mese di settembre» ha poi promesso Renzi. Settembre è anche il mese - aveva fatto sapere in precedenza - in cui si inizierà a lavorare per una legge di Stabilità che avrà al centro l'ulteriore percorso di riduzione delle tasse. Il premier ha difeso l'impianto del provvedimento affermando che «semplificare la vita dei cittadini, grazie a un'Italia più semplice, non arzigogolata» è l'obiettivo principale della riforma della Pubblica amministrazione. Riforma che, ha puntualizzato il ministro, vedrà i dipendenti pubblici

motore, «ed il fatto di fare dopo i decreti che li riguardano non vuol dire non valorizzare il loro ruolo».

LA MOBILITÀ NELLE PROVINCE

Sempre in tema di riforma della macchina dello Stato, in precedenza Madia era intervenuta in Parlamento durante il question time sulla vicenda della ricollocazione del personale in sovrannumero nelle Province. «In conferenza unificata non è stata raggiunta l'intesa» sul decreto per la mobilità del personale delle Pro-

vince» ha detto il ministro aggiungendo che «nell'ultima seduta il mancato accordo delle Regioni è dovuto all'opposizione, unica, del Veneto, che sta rallentando il processo».

Madia ha comunque avvertito che il governo procederà «anche senza intesa». Il governo, ha aggiunto, «è per la tutela dei lavoratori delle province e per la valorizzazione delle loro professionalità». E il decreto previsto dalla legge di Stabilità «deve definire i criteri di mobilità».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma della P. A.



STRETTA SU ASSENZE

Il controllo passa dalle Asl all'Inps. Staffetta generazionale e paletti per il precariato



LICENZIAMENTI FACILI

Obbligo per il dirigente responsabile di concludere l'azione disciplinare senza escludere il licenziamento



ACCESSO DIGITALE

Nuovo capo hi-tech per assicurare accesso internet negli uffici pubblici, scuole comprese



POTERI AL GOVERNO

Il Parlamento delega l'esecutivo a precisare le funzioni di Palazzo Chigi per l'unità di indirizzo



ADDIO FORESTALE

Da 5 corpi nazionali si passa a 4: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Penitenziaria



DIRIGENTI LICENZIABILI

Vertici licenziabili se valutati negativamente. Gli incarichi non saranno più "a vita"



CONCORSI E VOTI DI LAUREA

Salta la soglia minima sotto la quale si è fuori dalle selezioni pubbliche



BACINO UNICO DIRIGENTI

Un solo ruolo diviso su tre livelli: statale, regionale, locale



BOLLETTE ELETTRONICHE

Bollette e multe sotto i 50 euro si potranno eseguire con un SMS



FREEDOM OF INFORMATION ACT

Diritto di accedere, anche via web, a documenti e dati della P.A



TAGLIO PREFETTURE

Confluiscono nell'Ufficio territoriale dello Stato. Soppressi gli Enti inutili o in rosso

ANSA **centimetri**

**SULLE PARTECIPATE
IL PREMIER
RIBASDISCE L'OBIETTIVO
DI RIDURRE
IL NUMERO TOTALE
DA 8 MILA A MILLE**





Marianna Madia, ministro della Pubblica amministrazione